

L'asilo e la scuola di Concesio inaugurati alla presenza delle autorità

Concesio ha domenica degnamente inaugurato, alla presenza di tutte le autorità, il nuovo decoroso edificio scolastico che, dedicato alla memoria dei Caduti, è destinato a sostituire il vecchio, ormai divenuto insufficiente alle necessità d'oggi. Il nuovo edificio è stato edificato a quei giusti criteri di igiene e di sanità cui oggi si ispirano queste costruzioni, in cui i bimbi devono passare tante ore della loro giornata.

E infatti, nella grossa borgata alle porte della Valle Trompia, il bisogno di una nuova scuola era fortemente sentito, ed ora la popolazione è quanto mai riconoscente alle autorità locali e all'amministrazione comunale, che in breve tempo hanno realizzato un voto che durava da anni.

Il nuovo edificio

Per Concesio la mattinata di domenica è stata mattinata di festa: il paese imbandierato ad ogni casa e riccamente adorno di fiori e di sempreverdi all'ingresso, dalla parte di Brescia attendeva impazientemente l'arrivo delle autorità, mentre le personalità locali davano gli ultimi tocchi alla preparazione della cerimonia e la musica percorreva le vie suonando gli inni nazionali.

Verso le 10, accolti all'ingresso del paese dalle autorità locali con a capo il capo zona cav. Prunali, il podestà Mario Rossi e il segretario politico Damiani, giunge S. E. il prefetto gr. uff. Solmi con S. E. il senatore Bonardi, il cav. Coppelotti in rappresentanza del Segretariato federale, il prof. Ciccarone, ispettore scolastico e in rappresentanza del provveditore agli studi comm. Traffi, col prof. Osti, direttore didattico, il console Azzi comandante la XV Legione, il cav. Meda, capo di gabinetto di S. E. il prefetto, il presidente della sezione alpini di Brescia, conte Calini, e molti altri.

Nel cortile delle scuole erano altre autorità locali, tra cui il comm. Rossi e molte signore, le insegnanti, il maresciallo dei carabinieri ecc., e le associazioni patriottiche, combattenti, azzurri di Dalmazia, militi, organizzazioni giovanili e scolaresche anche delle frazioni, con gagliardetti, non che la musica della Stocchetta e molta folla. Dopo il saluto alle autorità, ha luogo la cerimonia inaugurale. S. E. il prefetto taglia, tra gli applausi dei presenti, il nastro tricolore che chiude l'ingresso del nuovo fabbricato, e inizia quindi la visita dell'edificio.

Nell'ampio giardino un doppio filare di alberi, la cui cura sarà affidata ai bimbi delle scuole, ricordano ai giovani il sacrificio dei caduti.

Il fabbricato è posto in una ridente posizione all'ingresso del paese, e, nei suoi due piani, accoglie, oltre ai servizi igienici e sanitari con impianti modernissimi, sei aule spaziose, dalle cui ampie finestre entrano senza economia i raggi del sole e i buffi della benefica aria vatriumplina. Le sei aule, che sono state fornite di mobilio nuovissimo ed elegante, rispondono pienamente alle necessità attuali, anche in previsione di un progressivo aumento della popolazione scolastica.

Amnessa al fabbricato è l'ampia palestra ginnastica, ricca di attrezzi, ove i bimbi potranno, dopo lo studio, svagarsi con i giochi propri della loro età, e, con l'esercizio della cultura fisica adeguata ai propri mezzi, temprare i muscoli alle fatiche e alle battaglie di domani. Questa palestra potrà anche servire quale teatro; infatti, presi accordi con il locale comitato dell'O.N.D., sono già stati iniziati i lavori per la costruzione del palcoscenico, in modo che anche Concesio possa avere il suo locale di ritrovo per i dopolavoristi.

Presso alla palestra sorge un altro piccolo fabbricato in cui, oltre alle stanze d'abitazione del modello, sono stati ricavati due ampi locali per l'asilo infantile. Anche qui tutto è nuovo e moderno: non manca neppure nel refettorio, un saliscendi per recare le vivande dalle sottostanti cucine.

La benedizione dei locali

Terminata la visita ai locali, un bambino dell'asilo ha porto alle autorità il saluto suo e dei compagni, ringraziandole dell'intervento. E' seguita la benedizione al nuovo edificio, impartita dall'arciprete di Concesio don Celestino Bonomini, assistito dal clero locale.

Quindi ha parlato brevemente il podestà Rossi ringraziando il prefetto e il sen. Bonardi per il loro intervento e per il loro interessamento circa i problemi locali, e illustrando le necessità che hanno indotto alla costruzione del nuovo edificio; egli ha chiuso con una rassegna di tutte le opere compiute nel comune e nelle frazioni dall'attuale amministrazione.

Ha risposto, tra l'attenzione più viva dei presenti, il sen. Bonardi il quale, dopo avere illustrato l'alto significato della semplice cerimonia e avere fatto l'elogio della rude e buona popolazione triumplina, ha fatto un breve esame della situazione economica in Italia e all'estero osservando come da noi, con l'unità di ogni energia e l'idealità di aspirazioni e di vedute, si sia più che altrove attrezzati per

affrontare le avversità, e pronti a vincerle, per riprendere il cammino glorioso che dovrà portare il nostro paese alle più alte mete.

Cessati gli applausi che nutritissimi hanno accolto le brevi parole del sen. Bonardi, le autorità si sono recate a visitare la strada che da San Vigilio conduce al passo della Stella, strada che è stata completamente sistemata e riattata dopo la disastrosa alluvione di due anni orsono che l'aveva resa quasi impraticabile.

Anche qui la popolazione, schierata ai lati della via, ha fatto calorose dimostrazioni alle autorità che, compiuta la visita, hanno fatto ritorno in città.

La celebrazione nelle scuole della Vittoria e della Rivoluzione

All'Istituto tecnico

L'altra mattina alla prima ora di lezione tutti gli alunni e insegnanti riuniti nell'aula magna hanno assistito alla commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria tenuta dalla prof. Seguin Pavesio Maria.

La cerimonia fu profondamente significativa ed austera, l'orazione religiosamente ascoltata ha suscitato gli animi generosi degli alunni i quali alla fine esplosero in applausi.

All'Istituto "Ballini",

Domenica mattina nella prima ora di lezione, il prof. Carlo Arduino, ordinario di lettere, ha tenuto lezioni alla scolaresca ed a tutti gli insegnanti la commemorazione della marcia su Roma e della vittoria. La rievocazione degli storici avvenimenti e la illustrazione delle opere compiute dal Regime suscitavano vivo entusiasmo nei giovani che attentamente seguirono la parola calda ed elevata del prof. Arduino.

Al Liceo scientifico

La ripresa delle lezioni si è iniziata con la commemorazione della vittoria e della Marcia su Roma, tenuta dal prof. Vincenzo Lonati nell'aula magna dell'istituto, in presenza degli alunni, del preside e degli insegnanti. Il conferenziere, con senso poetico della realtà, seppe far vibrare il nesso ideale tra le due date della vittoria e dell'avvento del Fascismo.

Al Collegio Arieti

Alla riapertura delle scuole, avvenuta ieri dopo un periodo di vacanza in occasione del Decennale della Rivoluzione, è stata tenuta, per disposizione ministeriale, nell'aula magna del Collegio Arieti, agli alunni di tutte le classi, presenti i rispettivi insegnanti, una conferenza commemorativa della Vittoria e della Marcia su Roma.

La commemorazione è stata fatta dal prof. Achille Martinelli della R. scuola Pastori, decorato e mutilato di guerra.

Presentato con nobili parole dal preside e rettore del collegio prof. P. Giulio Roi, l'oratore, dopo avere reso un devoto omaggio alla memoria dei caduti, ha illustrato alle giovani menti il profondo spirito patriottico che animò il soldato italiano nella grande guerra esaltando con luminosi episodi il sublime sacrificio del popolo combattente, che a Vittorio Veneto ha segnato una delle pagine più belle della sua storia. Egli ha esortato quindi i giovani a rendersi, attraverso lo studio, degni persecutori delle qualità della stirpe nel nome e per il bene supremo della Patria.

Il prof. Martinelli è stato alla fine assai applaudito.

All'Istituto Magistrale

Uniformandosi alle precise disposizioni del ministero dell'Educazione nazionale, il quale aveva ordinato che riprendendosi le lezioni la prima ora fosse dedicata alla commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma, da affidarsi a valorosi ex-combattenti, mutilati o decorati, nel nostro Istituto magistrale si sono riunite ieri mattina le scolaresche dei corsi superiori e inferiori, col corpo insegnante al completo, per udire la parola del cav. Pazzolini, presidente della associazione mutilati e invalidi di guerra della nostra città.

Presentato dal preside dell'Istituto, comm. Giovanni Battista Garassini, l'oratore, in forma semplice, piena e commossa, accostò il significato ideale delle due date, rievocando con efficacia i sacrifici del popolo italiano durante gli anni della lotta sanguinosa, e la passione in cui si continuo lo spirito dell'Italia liberata da una tradizione che aveva per lunghi anni mortificata nelle sue più nobili aspirazioni e nei suoi più puri slanci. Come nel maggio del '14 una minoranza trascinò tutto il popolo che nel sangue e nella gloria ripeté la propria fede e la propria volontà, così nelle giornate fosche che seguirono, una minoranza raccolse attorno ai propri gagliardetti coloro che il frutto della vittoria non volevano calpestate e disperso, e si fece artefice della fortuna di tutto un popolo, che fiero del proprio passato guarda al futuro con ferma co-